



Cittadini



Imprese



Scuole



Ricercatori



Giornalisti



Personale

 Scienze biomediche Terra e ambiente Fisica e materia Bio e agroalimentare Chimica e tecnologia materiali Ingegneria, ICT, energia e trasporti Scienze umane e patrimonio culturale

HOME

CHI SIAMO ▾

ORGANIZZAZIONE ▾

ATTIVITÀ ▾

SERVIZI E UTILITÀ ▾

NEWS

EVENTI

[Home](#) / [News](#) / Risultati dell'indagine Epicovid19: 2,2 milioni di italiani con sintomi correlati al virus

NEWS

Risultati dell'indagine Epicovid19: 2,2 milioni di italiani con sintomi correlati al virus

01/09/2020

L'indagine nazionale Epicovid-19, realizzata fra marzo e aprile 2020 dal Cnr in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano, la [Società italiana di geriatria e gerontologia \(Sigg\)](#) e la Società italiana di malattie infettive e tropicali (Simit), è stata compilata da più di 200.000 persone.

I primi importanti risultati recentemente pubblicati, grazie ai contributi dei cittadini che hanno compilato il questionario online dell'indagine disponibile al link <https://epicovid19.itb.cnr.it/> indicano che i sintomi auto-riferiti dai partecipanti possono essere indicatori affidabili di infezione da SARS-CoV-2 in un contesto pandemico. I sintomi più specifici associati ad un test naso-faringeo positivo sono risultati febbre, tosse, dolore muscolari e perdita di gusto e olfatto. La presenza da due a quattro di questi sintomi ha aumentato significativamente la probabilità di avere la malattia. Analizzando i dati è emerso che il 4,4% dei partecipanti ha avuto una sintomatologia tipica di Covid-19. Un'ulteriore percentuale del 7,7% degli intervistati ha riferito sintomi compatibili con una possibile infezione da SARS-CoV-2. Questi risultati, applicati alla totalità della popolazione adulta italiana, hanno consentito di stimare in 2,2 milioni il numero di persone con manifestazioni tipiche della malattia nel periodo dell'indagine e che, avendo avuto limitato accesso al tampone, hanno potenzialmente contribuito insieme ai casi asintomatici alla diffusione del virus. Per maggiori dettagli è possibile leggere l'articolo scientifico completo, accessibile a tutti: "Self-reported symptoms of SARS-CoV-2 infection in a non-hospitalized population: results from the large Italian web-based EPICOID19 cross-sectional survey".

Lo studio "The Association between Influenza and Pneumococcal Vaccinations and SARS-Cov-2 Infection: Data from the EPICOID19 Web-Based Survey" ha evidenziato che gli intervistati che avevano ricevuto una vaccinazione anti-pneumococcica nell'anno precedente l'indagine hanno avuto una probabilità inferiore di avere un test SARS-CoV-2 positivo rispetto ai non vaccinati. In particolare, lo studio ha rilevato che la vaccinazione anti-pneumococcica era associata ad una probabilità inferiore del 39% e del 44% di avere un risultato positivo al test rispettivamente nei soggetti di età inferiore a 65 anni e in coloro di età superiore. Nel caso della vaccinazione antinfluenzale, la riduzione del rischio si è osservata solo nei partecipanti con età inferiore ai 65 anni (15%), mentre tra i partecipanti più anziani non è risultata alcuna associazione significativa tra la vaccinazione antinfluenzale e la positività al test. Sebbene questi risultati debbano essere confermati da studi futuri, essi supportano la necessità di mettere in atto programmi di salute pubblica volti a potenziare la campagna vaccinale nella prossima stagione autunno-inverno. Particolare attenzione dovrebbe essere rivolta alle categorie di individui più vulnerabili che sono a maggior rischio di una prognosi negativa della malattia.

In parallelo all'indagine Epicovid-19 è stato inoltre previsto uno studio di validazione con circa 600 partecipanti sottoposti a tampone naso-faringeo e test sierologico. Obiettivo della duplice iniziativa è quello di giungere a una valutazione più precisa della distribuzione e della frequenza di Covid-19 sul territorio nazionale e delle caratteristiche epidemiologiche associate, e che possa fornire indicazioni utili in termini di politica sanitaria e di gestione della sorveglianza epidemiologica.

Responsabili dello studio

Fulvio Adorni e Federica Prinelli (epicovid19@itb.cnr.it), Cnr-Itb, Unità di Epidemiologia (centro coordinatore).

Team di ricerca Epicovid-19

Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR): N. Jesuthasan, A. Sojic, C. Pettenati, G. De Bellis (ITB); S. Maggi, M. Noale, C. Trevisan (IN); F. Bianchi, S. Molinaro, L. Bastiani, L. Fortunato (IFC).

Dipartimento di Scienze Biomediche e Cliniche, Università degli Studi di Milano e Malattie Infettive dell'ASST FBF Sacco: M. Galli, S. Rusconi, Giacomelli A, Pagani G, G. Zehender.

[Società Italiana di Geriatria e Gerontologia \(SIGG\)](#): R. Antonelli Incalzi, M. Di Bari, C. Pedone.

Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali (SIMIT): M. Tavio, C. Mastroianni, S. Nozza, M. Tinelli, M. Andreoni.

Per informazioni:

Cnr - Istituto di tecnologie biomediche

Via F. Cervi 93

20090 Segrate (MI)

epicovid19@itb.cnr.it

Vedi anche:

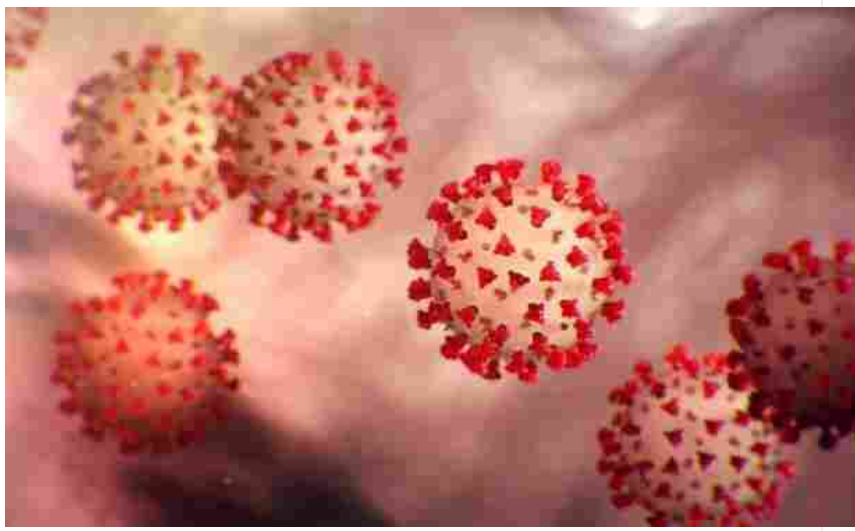
MARTEDI 1 SETTEMBRE 2020

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

quotidiano on-line indipendente

HOME = RASSEGNA STAMPA = MEDIA GALLERY = LIVE STREAMING = #GPCBLOG = CANALI =

Home » Canali » Primo Piano



RICERCA AVANZATA

Parola chiave

-- Canali --

gg/mm/aaaa

Cerca

Nuova stima: 2,2 milioni di italiani hanno avuto sintomi da COVID-19

Martedì 1 Settembre 2020, 15:16

Il risultato dell'indagine Epicovid19 realizzata fra marzo e aprile 2020 dal Cnr in collaborazione con altri enti è basata sulle risposte date dai cittadini al questionario online appositamente predisposto

Si stima in **2,2 milioni** il numero di persone con manifestazioni tipiche da Covid-19 nel periodo fra marzo e aprile 2020 che, avendo avuto limitato accesso al tampone, hanno potenzialmente contribuito insieme ai casi asintomatici alla diffusione del virus. Questo il risultato dell'indagine nazionale Epicovid-19, realizzata nei due mesi peggiori dell'epidemia italiana dal Cnr in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano, la Società italiana di geriatria e gerontologia (Sigg) e la Società italiana di malattie infettive e tropicali (Simit).

I primi importanti risultati recentemente pubblicati, grazie ai contributi dei più di 200mila cittadini che hanno compilato il questionario online dell'indagine indicano che i sintomi auto-riferiti dai partecipanti possono essere indicatori affidabili di infezione da SARS-CoV-2 in un contesto pandemico. I sintomi più specifici associati ad un test naso-faringeo positivo sono risultati febbre, tosse, dolore muscolari e perdita di gusto e olfatto. La presenza da due a quattro di questi sintomi ha aumentato significativamente

Tweets by giornaleprociiv

la probabilità di avere la malattia. Analizzando i dati è emerso che **il 4,4% dei partecipanti ha avuto una sintomatologia tipica di Covid-19**. Un'ulteriore percentuale del 7,7% degli intervistati ha riferito sintomi compatibili con una possibile infezione da SARS-CoV-2. Questi risultati, applicati alla totalità della popolazione adulta italiana, hanno consentito di **stimare in 2,2 milioni il numero di persone** con sintomi compatibili con il virus in quel periodo. Per maggiori dettagli è possibile leggere l'articolo scientifico completo, accessibile a tutti: "[Self-reported symptoms of SARS-CoV-2 infection in a non-hospitalized population: results from the large Italian web-based EPICOV19 cross-sectional survey](#)".

Lo studio "[The Association between Influenza and Pneumococcal Vaccinations and SARS-Cov-2 Infection: Data from the EPICOV19 Web-Based Survey](#)", poi, ha evidenziato che gli intervistati che avevano ricevuto una vaccinazione anti-pneumococcica nell'anno precedente l'indagine hanno avuto una **probabilità inferiore di avere un test SARS-CoV-2 positivo** rispetto ai non vaccinati. In particolare, lo studio ha rilevato che la vaccinazione anti-pneumococcica era associata ad una **probabilità inferiore del 39% e del 44% di avere un risultato positivo al test** rispettivamente nei soggetti di età inferiore a 65 anni e in coloro di età superiore. Nel caso della **vaccinazione antinfluenzale, la riduzione del rischio** si è osservata solo nei partecipanti con età inferiore ai 65 anni (15%), mentre tra i partecipanti più anziani non è risultata alcuna associazione significativa tra la vaccinazione antinfluenzale e la positività al test. Sebbene questi risultati debbano essere confermati da studi futuri, essi supportano la **necessità di mettere in atto programmi di salute pubblica** volti a potenziare la **campagna vaccinale nella prossima stagione autunno-inverno**. Particolare attenzione dovrebbe essere rivolta alle categorie di individui più vulnerabili che sono a maggior rischio di una prognosi negativa della malattia.

In parallelo all'indagine Epicovid-19 è stato inoltre previsto **uno studio di validazione con circa 600 partecipanti sottoposti a tampone naso-faringeo e test sierologico**. Obiettivo della duplice iniziativa è quello di **giungere a una valutazione più precisa della distribuzione e della frequenza di Covid-19** sul territorio nazionale e delle caratteristiche epidemiologiche associate, e che possa fornire indicazioni utili in termini di politica sanitaria e di gestione della sorveglianza epidemiologica.

red/mn

(fonte: Cnr)

ARTICOLO PRECEDENTE

« Incendi, Sicilia verso la dichiarazione dello stato di calamità

PROSSIMO ARTICOLO

Gravi inondazioni in Sudan: vittime e danni ingenti »

TAGS: [protezione civile](#) [coronavirus](#) [covid-19](#) [cnr](#) [università di milano](#) [sigg](#) [simit](#) [questionario](#)
[sintomi](#) [sars cov 2](#)

COMMENTI

MEDIA GALLERY



METEO MARTEDI 1 SETTEMBRE